

Deliberazione della Giunta Regionale 28 novembre 2011, n. 120-3022

POR-FSE 2007/2013 Ob. 2 - Asse II. Atto di indirizzo per la realizzazione di azioni per l'inclusione socio-lavorativa di persone particolarmente svantaggiate e a rischio o vittime di discriminazione e per l'inserimento qualificato e reinserimento al lavoro di donne giovani e adulte, periodo 2011-2013. Spesa E. 4.500.000,00 di cui E. 2.850.000,00 sul bil. 2011 ed E. 1.650.000,00 bil. plur. 2011-2013, anni 2012 e 2013.

A relazione degli Assessori Quaglia, Porchietto:

Visti:

- il Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea, Parte seconda "Non discriminazione e cittadinanza nell'unione" del 30/3/2010;
- il Regolamento (CE) n. 1081/2006 relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1784/1999, e successive modifiche e integrazioni;
- il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio Europeo, dell'11 Luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo Sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999, e successive modifiche e integrazioni;
- il Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione Europea, dell'8 Dicembre 2006, che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale, e successive modifiche e integrazioni;
- il Programma Operativo Regione Piemonte (di seguito denominato POR) Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" – Fondo Sociale Europeo - 2007/2013, approvato con Decisione C(2007) 5464 del 6/11/2007;
- la D.G.R. n. 60-7429 del 12 Novembre 2007 di presa d'atto della Decisione C (2007)5464 del 6/11/2007, che adotta il Programma Operativo della Regione Piemonte cofinanziato dal FSE per il periodo 2007/2013, a titolo dell'obiettivo "Competitività regionale e occupazione", nel quale sono individuate le Autorità di Gestione, di Certificazione e di Audit del Programma, nel rispetto del principio della separazione delle funzioni di cui all'art 58, lettera b), del Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006, al fine di garantire l'efficace e corretta attuazione del Programma Operativo ed il corretto funzionamento del Sistema di gestione e controllo;
- la D.G.R. n. 30-7893 del 21/12/2007 avente per oggetto la presa d'atto del documento "Le procedure e i criteri di selezione delle operazioni" per l'attuazione degli interventi previsti nel POR;
- la D.G.R. n. 37-9201 del 14/07/2008 di indirizzo alla Direzione Istruzione, Formazione professionale e Lavoro per la definizione e approvazione dei documenti relativi al Sistema di gestione e controllo del P.O. Regione Piemonte Obiettivo 2 – FSE – 2007/2013;
- il D.P.R. n. 196 del 3/10/2008 - Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione;
- la D.D. n. 465 del 20/10/2008 di approvazione dell'Accordo ai sensi dell'art. 12 del Regolamento (ce) n. 1828/2006, tra la Direzione "Istruzione - formazione professionale - lavoro", in qualità di Autorità di Gestione del Programma operativo regionale cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo per il periodo 2007/2013 - obiettivo "Competitività regionale e occupazione, e le Province, in qualità di Organismi Intermedi;
- la D.D. n. 31 del 23/01/2009 relativa all'approvazione dei documenti inerenti il sistema di gestione e controllo;

- la D.D. n. 339 del 1/07/2010 di modifica dei manuali per i controlli finanziari, amministrativi e fisico tecnici delle operazioni con riferimento alle attività affidate mediante appalto e voucher;
- la D.D. n. 9 del 18/01/2011 di recepimento ed approvazione del “Vademecum per l’ammissibilità della spesa al FSE POR 2007/2013”;
- La D.D. n. 456 del 3/08/2011: approvazione del documento aggiornato Descrizione dei sistemi di gestione e di controllo, Allegato XII del Reg. (CE) 1828/2006;
- la D.D. n. 627 del 09/11/2011 di approvazione delle Linee guida per la dichiarazione delle spese delle operazioni e per le richieste di rimborso - FSE 2007-2013;
- il D.Lgs. 25/07/1998, n. 286 - Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell’immigrazione e norme sulla condizione dello straniero;
- il D.P.R. 31/08/1999, n. 394 - Regolamento di attuazione del Testo unico (D.Lgs. 25.7.1998, n. 286);
- la Legge regionale 22/12/2008, n. 34 “Norme in materia di promozione dell’occupazione, della qualità, della sicurezza e regolarità del lavoro” e s.m.i.;
- la Legge regionale 18/03/2009, n. 8 – “Integrazione delle politiche di pari opportunità di genere nella Regione Piemonte”;
- la Legge regionale 29/05/2009, n. 16 di “Istituzione dei centri antiviolenza con case rifugio” e relativo Regolamento approvato con D.P.G.R. n. 17/R del 16/11/2009;
- la D.G.R. n. 40-2726 del 12/10/2011 di parziale modifica della D.G.R. n. 51-12642 del 23/11/2009 “Interventi in materia di prevenzione, contrasto e assistenza alle vittime di discriminazione”;

premessi che:

- la Regione Piemonte ha tra le sue priorità l’attuazione di politiche di pari opportunità e persegue l’obiettivo di una società fondata su valori di equità, non discriminazione e responsabilità sociale degli attori pubblici e privati e che tali politiche sono tra gli obiettivi fondamentali del Fondo Sociale Europeo;
- il POR FSE 2007-2013 assume quale priorità e trasversalità fondamentale le pari opportunità in senso ampio e, valorizzando l’esperienza pluriennale a favore delle pari opportunità di genere, considera l’esigenza di attivare azioni ampie e articolate in funzione di risposta a più tipologie di soggetti, tra i quali si possono considerare le persone vittime di violenza, grave sfruttamento, tratta, discriminazione nelle aree individuate dall’Unione Europea;
- il POR FSE 2007-2013 prevede inoltre sia la promozione di iniziative specifiche deputate a contribuire – in via diretta – all’aumento e alla qualificazione della partecipazione femminile al mercato del lavoro regionale sia la definizione di strumenti, metodologie, criteri finalizzati a promuovere le capacità di partecipazione alla vita sociale e lavorativa, al fine di favorire un accesso realmente paritario delle donne alle iniziative sostenute dal FSE;
- le scelte programmatiche della Regione Piemonte in materia di pari opportunità di genere per il lavoro nel periodo di programmazione 2007-2013 tengono conto delle sperimentazioni condotte nella Programmazione FSE 2000-2006, che si sono rivelate soddisfacenti e possono essere assunte quali buone prassi da riproporre e consolidare e gli interventi finanziati nel periodo 2007-2011 hanno avuto la finalità di sviluppare le azioni e le attività già in atto, con la positiva esperienza del Gruppo Tecnico di lavoro dei Referenti dei progetti costituito per migliorarne l’efficacia e integrarne le sinergie;

considerato che:

- gli interventi per sostenere l'inclusione lavorativa di persone in situazione di particolare svantaggio, quali sono le vittime di violenza, devono essere attivati valorizzando la complementarietà con gli altri interventi regionali posti in essere ai sensi della Legge regionale 29 maggio 2009, n. 16 che ha istituito i centri antiviolenza con case rifugio e con il concorso di tutti i soggetti pubblici e privati a vario titolo coinvolti e, analogamente, gli interventi a favore delle vittime di grave sfruttamento e tratta sono complementari agli interventi regionali attivati a valere sull'art. 18 del D.Lgs. 25.7.1998, n. 286 che prevede la protezione sociale delle vittime;

- le azioni a sostegno delle persone a rischio o vittime di discriminazione nelle aree individuate dalla U.E., volte a contrastarne il rischio di esclusione dal mercato del lavoro, devono essere attivate in raccordo con le previsioni della D.G.R. n. 40-2726 del 12/10/2011, istitutiva della rete territoriale regionale tramite "Nodi" provinciali deputati alla costruzione e coordinamento delle reti locali contro le discriminazioni;

- gli interventi volti a sostenere l'inserimento qualificato delle donne giovani e il reinserimento delle donne adulte nel mercato del lavoro, in conformità ai principi e agli obiettivi delle Leggi regionali 22 dicembre 2008, n. 34 "Norme in materia di promozione dell'occupazione, della qualità, della sicurezza e regolarità del lavoro" e 18 marzo 2009, n. 8 "Integrazione delle politiche di pari opportunità di genere nella Regione Piemonte", possono essere attivati mediante la creazione di partnership tra i diversi soggetti pubblici e privati a vario titolo coinvolti, compresi i Centri per l'Impiego, deputati a svolgere funzioni di orientamento e accompagnamento al lavoro, con servizi anche specificatamente dedicati alle donne, in grado di considerare le eventuali esigenze di conciliazione e responsabilità familiare delle destinatarie;

ritenuto pertanto di definire ed attivare le seguenti misure di intervento, specificatamente volte alla promozione e attuazione dei principi di pari opportunità e non discriminazione nel lavoro:

- Azione 1 - interventi finalizzati all'inclusione socio-lavorativa delle vittime di violenza, grave sfruttamento e tratta;
- Azione 2 - azioni finalizzate all'inclusione socio-lavorativa delle persone a rischio o vittime di discriminazione;
- Azione 3 - interventi per l'inserimento qualificato e il reinserimento al lavoro delle donne giovani e adulte;

ritenuto inoltre di stabilire per ciascuna delle sopra indicate azioni gli indirizzi e i criteri per la loro attuazione e nello specifico: obiettivi, descrizione, direzione regionale competente, soggetto gestore, soggetto attuatore, destinatari, fonte di finanziamento, risorse disponibili, periodo, natura del finanziamento, indicazioni in merito alla valutazione, così come riportati nell'allegato alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

valutata la compatibilità delle predette azioni con quanto previsto nel POR FSE 2007/2013 all'Asse II – Occupabilità, obiettivi specifici e) ed f);

ritenuto che le predette Azioni debbano essere sviluppate in coerenza con gli strumenti e le prassi adottate presso i servizi al lavoro erogati sul territorio regionale mediante risorse pubbliche e, in particolare, con i modelli definiti nell'ambito dell'attuazione della DGR n. 84-12006 del 04/08/2009, che approva la Direttiva per la programmazione e gestione delle misure di potenziamento delle competenze per le lavoratrici e i lavoratori colpiti dalla crisi economica in attuazione dell'Accordo Stato-Regioni del 12 febbraio 2009, tra i quali nello specifico:

- il patto di servizio, quale strumento di acquisizione del consenso informato da parte dell'utente e di definizione dei reciproci impegni;
- il piano d'azione individuale (PAI), per la codifica delle misure offerte all'utente e la pianificazione del percorso nei servizi;

ritenuto altresì che le durate minime di ogni servizio debbano essere coerenti con quanto stabilito negli atti regionali in vigore e, in mancanza di disposizioni specifiche in merito, con la prassi dei servizi al lavoro;

ritenuto che la sopraindicata Azione 1, in considerazione della situazione di difficoltà di questa categoria di persone che necessitano di assistenza specifica da parte di una rete di operatori specializzati, rivesta particolare rilevanza e richieda pertanto una gestione unitaria a livello regionale, finalizzata al consolidamento delle esperienze in atto, nonché all'individuazione delle migliori buone pratiche da presentare a livello interregionale e transnazionale;

ritenuto opportuno affidare la gestione delle Azioni 2 e 3 alle Province e stabilire che le relative risorse siano ripartite tra le Province in base ai seguenti criteri:

- Azione 2: percentuale della popolazione della provincia considerata in rapporto alla popolazione della regione,
- Azione 3: media ponderata della percentuale della popolazione femminile di età compresa tra i 15 e i 64 anni (peso della variabile 30%) e della disoccupazione femminile allargata, tenendo conto non solo delle donne che svolgono attivamente la ricerca di lavoro e sono immediatamente disponibili all'impiego, ma anche di quelle inattive negli ultimi 30 giorni, ma disponibili, o disponibili ma non attive (peso della variabile 70%),

così come riportato in dettaglio nell'allegato alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

ritenuto che ciascuna Provincia debba presentare entro 60 giorni dalla pubblicazione della presente Deliberazione sul BUR Piemonte un sintetico Programma provinciale predisposto sulla base di uno schema comune descritto nell'allegato alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

ritenuto che tutte le attività previste in attuazione dei predetti Piani provinciali e tutte le risorse ivi contemplate devono essere spese e liquidate dalle Province entro il 31.12.2013;

ritenuto, infine, che il trasferimento da parte della Regione alle Province delle risorse previste avvenga secondo le modalità descritte nell'allegato alla presente, nel rispetto di quanto concordato nell'ambito dell'Accordo ai sensi dell'art. 12 del Regolamento (ce) n. 1828/2006, tra la Direzione "Istruzione - formazione professionale - lavoro", in qualità di Autorità di Gestione del Programma operativo regionale cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo per il periodo 2007/2013 - obiettivo "Competitività regionale e occupazione, e le Province, in qualità di Organismi Intermedi, approvato con Determinazione n. 465 del 20 ottobre 2008;

considerata la presa d'atto della Commissione Regionale per l'Impiego (C.R.I.) di cui all'art. 65 della L.R. n. 34/2008 formalizzata nella seduta del 16 novembre 2011;

ritenuto di autorizzare la Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale – Lavoro, per quanto di competenza, ad adottare tutti i provvedimenti amministrativi necessari all'attuazione degli interventi previsti dalle citate Azioni;

ritenuto che per gli interventi previsti nel presente atto la spesa sia quantificabile in €4.500.000,00;

vista la L.R. n. 7/2001, ordinamento contabile della Regione Piemonte;

vista la L.R. n. 23/2008, disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza e il personale;

vista la L.R. n. 26/2010, Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2011 e Bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2011/2013;

vista la D.G.R. n. 4-2860 del 9/11/2011 con la quale la Giunta dispone l'assegnazione al 90% delle risorse iscritte nei capitoli codificati come statali ed europei;

tutto ciò premesso, la Giunta regionale, unanime,

delibera

- di attivare, per quanto in premessa specificato, per il periodo 2011/2013, sull'Asse II – Occupabilità – obiettivi specifici e) ed f), le seguenti azioni di intervento, specificatamente volte alla promozione e attuazione dei principi di pari opportunità e non discriminazione nel lavoro:

- Azione 1 - interventi finalizzati all'inclusione socio-lavorativa delle vittime di violenza, grave sfruttamento e tratta;
- Azione 2 - azioni finalizzate all'inclusione socio-lavorativa delle persone a rischio o vittime di discriminazione;
- Azione 3 - interventi per l'inserimento qualificato e il reinserimento al lavoro delle donne giovani e adulte;

- di approvare per ciascuna delle sopraccitate azioni gli indirizzi e i criteri per l'attuazione e nello specifico: obiettivi, descrizione, direzione regionale competente, soggetto gestore, soggetto attuatore, destinatari, fonte di finanziamento, risorse disponibili, periodo, natura del finanziamento, indicazioni in merito alla valutazione, così come riportati così come riportato in dettaglio nell'allegato alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

- di stabilire che le predette Azioni siano sviluppate in coerenza con gli strumenti e le prassi adottate presso i servizi al lavoro erogati sul territorio regionale mediante risorse pubbliche e, in particolare, con i modelli definiti nell'ambito dell'attuazione della DGR n. 84-12006 del 04/08/2009, che approva la Direttiva per la programmazione e gestione delle misure di potenziamento delle competenze per le lavoratrici e i lavoratori colpiti dalla crisi economica in attuazione dell'Accordo Stato –Regioni del 12 febbraio 2009, tra i quali nello specifico:

- il patto di servizio, quale strumento di acquisizione del consenso informato da parte dell'utente e di definizione dei reciproci impegni;
- il piano d'azione individuale (PAI), per la codifica delle misure offerte all'utente e la pianificazione del percorso nei servizi;

e che le durate minime di ogni servizio siano coerenti con quanto stabilito negli atti regionali in vigore e, in mancanza di disposizioni specifiche in merito, con la prassi dei servizi al lavoro;

- di stabilire che la sopraindicata Azione 1, rivesta particolare rilevanza per migliorare e consolidare le esperienze in atto sul territorio regionale, anche al fine di individuare le migliori buone pratiche da presentare a livello interregionale e transnazionale e, pertanto, richieda la gestione unitaria a livello regionale;
- di stabilire, per quanto in premessa indicato, che l'attuazione delle Azioni 2 e 3 venga demandata alle Province;
- di approvare il riparto per Provincia delle risorse relative alle Azioni 2 e 3 pari euro 3.000.000,00 in base ai seguenti criteri:
 - Azione 2 per euro 1.500.000,00: sulla base della percentuale della popolazione della Provincia considerata in rapporto alla popolazione della Regione,
 - Azione 3 per euro 1.500.000,00: sulla base della media ponderata della percentuale della popolazione femminile di età compresa tra i 15 e i 64 anni (peso della variabile 30%) e della disoccupazione femminile allargata, tenendo conto non solo delle donne che svolgono attivamente la ricerca di lavoro e sono immediatamente disponibili all'impiego, ma anche di quelle inattive negli ultimi 30 giorni, ma disponibili, o disponibili ma non attive (peso della variabile 70%), così come riportato in dettaglio nell'allegato alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
- di stabilire che ciascuna Provincia debba presentare entro 60 giorni dalla pubblicazione della presente Deliberazione sul BUR Piemonte un sintetico Programma provinciale predisposto sulla base di uno schema comune descritto nell'allegato alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
- di stabilire che tutte le attività previste in attuazione dei predetti Piani provinciali e tutte le risorse ivi contemplate devono essere spese e liquidate dalle Province entro il 31.12.2013;
- di stabilire che il trasferimento da parte della Regione alle Province delle risorse previste avvenga secondo le modalità descritte nell'allegato alla presente deliberazione, nel rispetto di quanto concordato nell'ambito dell'Accordo ai sensi dell'art. 12 del Regolamento (CE) n. 1828/2006, tra la Direzione "Istruzione - formazione professionale - lavoro", in qualità di Autorità di Gestione del Programma operativo regionale cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo per il periodo 2007/2013 - obiettivo "Competitività regionale e occupazione, e le Province, in qualità di Organismi Intermedi, approvato con Determinazione n. 465 del 20 ottobre 2008;
- di autorizzare la Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale – Lavoro, per quanto di competenza, ad adottare i provvedimenti amministrativi necessari all'attuazione degli interventi previsti nella presente deliberazione;
- di attribuire per l'attuazione degli interventi una dotazione complessiva di € 4.500.000,00.

Agli oneri derivanti dall'adozione del presente provvedimento si fa fronte con le risorse previste nell'ambito del Programma Operativo Regione Piemonte Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" – Fondo Sociale Europeo - 2007/2013:

- per € 2.850.000,00 nei limiti delle assegnazioni disposte con D.G.R. n. 4-2860 del 9/11/2011 sui sottoindicati Capitoli del Bilancio 2011:
€ 1.123.470,00 Cap. 147677 FSE (39,42%)

€ 1.326.675,00 Cap. 147732 FR (46,55%)

€ 399.855,00 Cap. 147236 Cof. Reg. (14,03%)

- per la quota di € 1.500.000,00 con le risorse che saranno assegnate alla UPB 15001 del Bilancio pluriennale 2011/2013, anno 2012;

- per la restante quota di € 150.000,00 con le risorse che saranno assegnate alla UPB 15001 del Bilancio pluriennale 2011/2013, anno 2013.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

(omissis)

Allegato



**FONDO SOCIALE EUROPEO – OB. 2
“COMPETITIVITA’ REGIONALE E OCCUPAZIONE”
PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2007-2013**

**ASSE II OCCUPABILITA’
Obiettivi specifici e) – f)**

ATTO DI INDIRIZZO

PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI PER L’INCLUSIONE SOCIO-LAVORATIVA DI PERSONE PARTICOLARMENTE SVANTAGGIATE E A RISCHIO O VITTIME DI DISCRIMINAZIONE E PER L’INSERIMENTO QUALIFICATO E IL REINSERIMENTO AL LAVORO DELLE DONNE GIOVANI E ADULTE.

Periodo 2011/2013

**CCI 2007IT052PO011
Decisione C(2007)5464 del 6/11/2007**

AZIONE 1

Interventi finalizzati all’inclusione socio-lavorativa delle vittime di violenza, grave sfruttamento e tratta.

AZIONE 2

Interventi finalizzati all’inclusione socio-lavorativa delle persone a rischio o vittime di discriminazione.

AZIONE 3

Interventi per l’inserimento qualificato e il reinserimento al lavoro delle donne giovani e adulte.

AZIONE 1 INTERVENTI FINALIZZATI ALL'INCLUSIONE SOCIO-LAVORATIVA DELLE VITTIME DI VIOLENZA, GRAVE SFRUTTAMENTO E TRATTA	
Obiettivi	La finalità dell'intervento regionale riguarda la promozione e l'attuazione dei principi di pari opportunità e non discriminazione nel lavoro, nel contesto delle azioni previste dal POR Ob. 2 FSE 2007/2013, con riferimento alle politiche attive del lavoro e delle pari opportunità.
Descrizione	<p>Interventi finalizzati a favorire l'inclusione lavorativa delle vittime di violenza, grave sfruttamento e di tratta, attraverso la realizzazione di percorsi integrati che prevedono la realizzazione di interventi personalizzati, finalizzati a sostenere l'inclusione socio-lavorativa delle vittime.</p> <p>Nello specifico, la finalità dell'inclusione socio-lavorativa della persona viene perseguita – a partire dalla costruzione di un progetto personale – attraverso un percorso di acquisizione e/o recupero di capacità lavorative, sociali e relazionali. Ciascun percorso prevederà, pertanto, azioni di motivazione ed <i>empowerment</i>, supporto psicologico, counselling, servizi di formazione orientativa e tirocini di inserimento lavorativo, con il concorso di personale esperto.</p> <p>La regia regionale dell'intervento si realizza anche mediante la costituzione e convocazione periodica di un Gruppo tecnico di lavoro a cui partecipano i referenti dei diversi progetti, finalizzato a condividere le esperienze derivanti dalla realizzazione delle attività progettuali a livello locale e a garantire, a livello regionale, l'integrazione degli interventi in corso.</p> <p>Tale raccordo è funzionale alla individuazione e realizzazione di buone pratiche che potranno essere oggetto di scambio e di trasferimento sia a livello interregionale che a livello transnazionale con altri Paesi comunitari.</p>
Direzione regionale competente	Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro.
Soggetto gestore degli interventi	Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro.
Soggetto attuatore degli interventi	Reti territoriali di partenariato comprendenti gli Enti Locali e/o loro raggruppamenti e i diversi soggetti pubblici e privati a vario titolo coinvolti.
Destinatari	I destinatari sono vittime di violenza, grave sfruttamento e tratta, anche inserite in percorsi di uscita dalla prostituzione (ex art. 18 D.Lgs. 286/1998).
Fonte di finanziamento	POR FSE 2007-2013, Asse II Occupabilità, obiettivo specifico f), attività 15-Interventi per l'aumento e la qualificazione dell'occupazione femminile; categoria di spesa 69.
Risorse disponibili	La dotazione finanziaria è pari a € 1.500.000,00
Periodo	2011 – 2013.
Natura del finanziamento	<ul style="list-style-type: none"> - Finanziamento dei percorsi integrati, come sopra descritti; - Incentivo alla partecipazione per le persone coinvolte.
Indicazioni in merito alla valutazione	<p>Per la selezione delle proposte progettuali sarà attivata la chiamata di progetti per la concessione di contributi ai sensi dell'art. 12 della Legge 241/1990 e s.m.i.</p> <p>Per la selezione delle proposte progettuali sono applicabili alla presente iniziativa le seguenti classi di valutazione:</p> <p>A. Soggetto proponente; B. Caratteristiche della proposta progettuale (operazione); C. Priorità; D. Sostenibilità; E. Offerta economica.</p>

AZIONE 2 INTERVENTI FINALIZZATI ALL'INCLUSIONE SOCIO-LAVORATIVA DELLE PERSONE A RISCHIO O VITTIME DI DISCRIMINAZIONE	
Obiettivi	La finalità dell'intervento regionale riguarda la promozione e l'attuazione dei principi di pari opportunità e non discriminazione nel lavoro, nel contesto delle azioni previste dal POR Ob. 2 2007/2013, con riferimento alle politiche attive del lavoro e delle pari opportunità per tutti.
Descrizione	<p>Interventi finalizzati a favorire l'inclusione socio-lavorativa delle persone a rischio o vittime di discriminazione sulla base dell'etnia, età, religione, disabilità, genere, orientamento sessuale.</p> <p>Le azioni, da attivare da parte delle Province mediante l'individuazione e l'attuazione di interventi personalizzati di sostegno e di accompagnamento all'inserimento lavorativo e con il coinvolgimento dei Nodi provinciali deputati al contrasto delle discriminazioni, mirano a contrastare il rischio di esclusione dal mercato del lavoro, secondo le indicazioni dell'U.E. che intende promuovere le pari opportunità per tutti.</p> <p>Nello specifico, gli interventi di inserimento dei soggetti nel tessuto sociale e lavorativo prevederanno percorsi mirati a sostenerne il processo di inclusione sociale e l'inserimento lavorativo, attraverso l'integrazione di azioni mirate alla risoluzione di problemi specifici relativi al proprio progetto personale e di azioni di politica attiva del lavoro (orientamento, informazione e formazione orientativa, <i>counselling</i>, formazione, incontro domanda-offerta).</p> <p>Si prevede un raccordo tra i referenti dei diversi progetti e programmi, finalizzato alla condivisione delle esperienze innovative realizzate a livello provinciale, nonché alla individuazione e scambio di buone pratiche.</p>
Direzione regionale competente	Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro.
Soggetto gestore degli interventi	Province piemontesi, previa presentazione da parte delle stesse di programmi di cui verrà valutata la coerenza.
Soggetto attuatore degli interventi	Province, Enti Locali e/o loro raggruppamenti e i diversi soggetti pubblici e privati, singoli e/o associati, a vario titolo coinvolti nella realizzazione degli interventi.
Destinatari	I destinatari sono persone a rischio o vittime di discriminazione sulla base dell'etnia, età, religione, disabilità, genere, orientamento sessuale.
Fonte di finanziamento	POR FSE 2007-2013, Asse II Occupabilità, obiettivo specifico e), Attività 7- Percorsi integrati e personalizzati per l'inserimento e reinserimento al lavoro; categoria di spesa 66.
Risorse disponibili	La dotazione finanziaria è pari a € 1.500.000,00
Periodo	2012 – 2013.
Natura del finanziamento	<ul style="list-style-type: none"> - Finanziamento degli interventi, come sopra descritti; - Incentivo alla partecipazione per i destinatari degli interventi che richiedano un periodo di orientamento e tirocinio di inserimento lavorativo
Indicazioni in merito alla valutazione	<p>Nel caso sia attivata la chiamata di progetti per la concessione di contributi ai sensi dell'art. 12 della Legge 241/1990 e s.m.i, per la selezione delle proposte progettuali sono applicabili alla presente iniziativa le seguenti classi di valutazione: A. Soggetto proponente; B. Caratteristiche della proposta progettuale (operazione); C. Priorità; D. Sostenibilità; E. Offerta economica.</p> <p>Nel caso sia attivata una procedura per l'acquisto di un servizio si rinvia alla normativa in materia di appalti pubblici di servizi.</p> <p>In caso di realizzazione diretta si rinvia alla normativa di riferimento; si precisa che per la realizzazione diretta si considerano ammissibili solo le spese relative a personale esterno.</p>

RIPARTIZIONE DELLE RISORSE TRA LE PROVINCE

Azione 2: € 1.500.000,00

DISTRIBUZIONE PROVINCIALE DELLA POPOLAZIONE IN ETA' DI LAVORO			
Provincia	Popolaz. 15-64 a.	Popolaz. 15-64 a.	Ripartizione
	Val. assol.	Distrib. %	
Alessandria	276.640	9,7	€ 144.999,50
Asti	139.623	4,9	€ 73.182,71
Biella	117.483	4,1	€ 61.578,14
Cuneo	377.822	13,2	€ 198.033,55
Novara	242.030	8,5	€ 126.858,84
Torino	1.488.773	52,0	€ 780.333,06
VCO	105.104	3,7	€ 55.089,75
Vercelli	114.328	4,0	€ 59.924,46
TOTALE	2.861.803	100,0	€ 1.500.000,00
Elaborazione ORML su dati ISTAT			

Fonte: Banca Dati Demografica Evolutiva
Regione Piemonte - Dati al 31.12.2009

INDICAZIONI RELATIVE ALLA PRESENTAZIONE DEI PROGRAMMI PROVINCIALI

Ciascuna Provincia deve presentare entro 60 giorni dalla pubblicazione della presente Deliberazione sul BUR Piemonte un sintetico Programma provinciale predisposto sulla base di uno schema comune, di seguito descritto, comprendente il dettaglio e le modalità delle attività che intendono realizzare e delle risorse ad esse destinate.

Il Settore regionale competente valuta la coerenza dei suddetti Programmi rispetto alle indicazioni contenute nel presente provvedimento e nella normativa di riferimento.

La validazione degli stessi è implicitamente riconosciuta ove, entro 30 giorni dalla formale consegna di ciascun Programma, non siano state formulate osservazioni o richieste di chiarimenti da parte degli uffici regionali competenti.

Nel caso in cui, per contro, l'istruttoria faccia emergere scostamenti significativi da quanto previsto dalla programmazione regionale, gli uffici regionali preposti richiedono formalmente – entro i termini indicati sopra - all'Amministrazione provinciale interessata di modificare specifici punti del Programma.

La Provincia interessata da tale richiesta è tenuta a procedere all'adeguamento del proprio Programma, pena la riduzione di quanto spettante alla singola Provincia per la parte non coerente con la programmazione regionale.

Una volta che il Programma risulti tecnicamente condiviso e validato, ciascuna Provincia può procedere con l'approvazione dello stesso tramite proprio atto amministrativo.

Le Amministrazioni provinciali devono predisporre i Programmi provinciali sulla base della struttura di seguito proposta:

Indice del Piano	Indicazioni per la compilazione del Piano	Risorse
Obiettivi e risultati attesi	Descrizione sintetica degli interventi	
Modalità di gestione degli interventi	CHIAMATA DI PROGETTI (Indicare se si intende attivare una o più chiamate di progetti per la concessione di contributi ai sensi dell'art. 12 della Legge 241/1990 e s.m.i.)	
	PROCEDURA PER L'ACQUISTO DI SERVIZI (precisare se si intende attivare una o più procedure)	
	REALIZZAZIONE DIRETTA	
Controlli e monitoraggio	Indicare i controlli che si intendono attivare specificandone frequenza, percentuale e criteri di individuazione del campione, ecc....	

Le Amministrazioni provinciali sono tenute a trasmettere agli uffici regionali competenti copia degli Avvisi/Bandi di chiamata a progetti e/o della documentazione relativa alla/e procedure di affidamento attivate.

TERMINI DI CONCLUSIONE DELLE ATTIVITA' E PER LA SPESA

Tutte le attività previste in attuazione dei predetti Piani provinciali e tutte le risorse ivi contemplate devono essere spese e liquidate dalle Province entro il 31.12.2013.

PAGAMENTI

Nel rispetto di quanto concordato nell'ambito dell'Accordo ai sensi dell'art. 12 del Regolamento (ce) n. 1828/2006, tra la Direzione "Istruzione - formazione professionale - lavoro", in qualità di Autorità di Gestione del Programma Operativo Regionale cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo per il periodo 2007/2013 - obiettivo "Competitività regionale e occupazione, e le Province, in qualità di Organismi Intermedi (O.I.), approvato con Determinazione n. 465 del 20 ottobre 2008, il trasferimento da parte della Regione alle Province delle risorse previste avverrà nel modo seguente:

- una quota del 50% della dotazione complessiva prevista a seguito della presentazione del Piano provinciale e della validazione degli stessi da parte della Regione;
- una quota fino al 95% della dotazione complessiva prevista, in base allo stato di avanzamento dell'attività e della spesa comunicata da parte della Provincia;
- una quota finale a saldo della dotazione complessiva prevista, a conclusione di tutte le attività e alla liquidazione della relativa spesa, secondo quanto comunicato dalla Provincia.

MONITORAGGIO

Nel rispetto di quanto concordato nell'ambito dell'Accordo di cui sopra, si ricordano gli obblighi delle Province in tema di trasmissione delle informazioni sull'avanzamento fisico e finanziario delle attività finanziate in corso.

Si rammenta, in particolare, come gli O.I. siano tenuti a fornire all'AdG tutti i dati necessari al monitoraggio e alla valutazione delle operazioni di competenza e, a tal fine, ad aggiornare sistematicamente le basi dati del sistema informativo condiviso.

GESTIONE E CONTROLLI

Circa gli adempimenti in materia di gestione e controllo stabiliti dai Reg. (CE) n.1083/2006 e smi e dal Reg. (CE) n. 1828/2006 e smi, si rammentano in particolare, quanto stabilito dall'Accordo sopra citato circa le responsabilità degli O.I. che, in funzione delle proprie attribuzioni e competenze, effettuano con proprio personale, i controlli di tipo amministrativo, finanziario e fisico-tecnico previsti dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento, nel rispetto dei principi della separazione delle funzioni.

CONSERVAZIONE DEI DOCUMENTI

Al fine di garantire la disponibilità e l'accesso alla documentazione giustificativa delle spese, in occasione degli audit di controllo dei preposti organi dello Stato, dell'Autorità di Gestione, nonché dell'Unione Europea, l'Autorità di Gestione e gli O.I. si impegnano, nel rispetto delle reciproche attribuzioni e competenze, ad alimentare e condividere un sistema informatizzato di registrazione e conservazione dei dati contabili relativi a ciascuna attività attuata nell'ambito del presente Atto e a conservare tutti i documenti relativi alle spese sotto forma di originali e copie autentiche per i tempi e con le modalità previste dalla vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale.

INFORMAZIONE E PUBBLICITA' DELLE ATTIVITA'

A tutte le destinatarie e a tutti i destinatari delle azioni dovrà essere data opportuna informazione sulle finalità delle azioni stesse e sulla provenienza dei fondi. I soggetti attuatori sono tenuti, in ogni occasione di rilevanza esterna, a seguire le disposizioni ed i richiami della normativa di riferimento (Reg. (CE) n. 1828/2006) così come elaborata ed indicata dalla Regione Piemonte conseguentemente all'approvazione del Piano di Comunicazione della Regione Piemonte per gli interventi del Fondo Sociale Europeo, accettato da parte della Commissione Europea e che recepisce l'obbligo di presenza dei loghi dell'Unione Europea, della Repubblica Italiana e dell'autorità di Gestione del Por Regione Piemonte.

La comunicazione dovrà essere inserita nella normativa grafica disponibile alla sezione www.regione.piemonte.it/europa/normativa.htm, in particolare nell'area FSE "Modelli ed esempi di applicazione uso professionale scaricabili".

Ai sensi dell'art. 7, comma d), del Reg. (CE) n. 1828/2006 verrà pubblicato l'elenco dei beneficiari, delle denominazioni delle operazioni e dell'importo del finanziamento pubblico destinato alle operazioni.

DISPOSIZIONI FINALI

Per tutto quanto non espressamente previsto dal presente atto si rinvia alla normativa comunitaria, nazionale e regionale e alle conseguenti disposizioni di attuazione definite dall'Amministrazione regionale, nonché al citato Accordo tra Autorità di Gestione del Programma Operativo Regionale cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo per il periodo 2007/2013 - obiettivo "Competitività regionale e occupazione", e le Province, in qualità di Organismi Intermedi.

AZIONE 3 INTERVENTI PER L'INSERIMENTO QUALIFICATO E IL REINSERIMENTO AL LAVORO DELLE DONNE GIOVANI E ADULTE	
Obiettivi	La finalità dell'intervento regionale riguarda la promozione e l'attuazione dei principi di pari opportunità nel lavoro, nel contesto delle azioni previste dal POR Ob. 2 2007/2013, con riferimento alle politiche attive del lavoro e delle pari opportunità.
Descrizione	<p>L'azione prevede la realizzazione di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Interventi personalizzati finalizzati a sostenere l'inserimento qualificato nel mercato del lavoro per le giovani donne, mediante l'utilizzo di strumenti, servizi e strategie anche di tipo innovativo per l'incontro con il mercato del lavoro; - interventi personalizzati finalizzati a favorire la valorizzazione e il reinserimento delle donne adulte nel mercato del lavoro, attraverso il riconoscimento delle esperienze e il rinforzo delle competenze, mediante azioni di ri-motivazione ed <i>empowerment</i> e l'utilizzo di strumenti, servizi e strategie anche di tipo innovativo per l'incontro con il mercato del lavoro. <p>Gli interventi da attivare da parte delle Province, con il coinvolgimento delle Consigliere di Parità regionale e provinciali, mirano a contrastare sia le difficoltà che le giovani donne incontrano per l'inserimento qualificato nel mercato del lavoro, sia il rischio di esclusione delle donne in età adulta. Potranno prevedere la creazione di partnership tra Enti pubblici e privati, nel cui contesto un ruolo rilevante potrà essere svolto dai Centri per l'impiego con la proposta di servizi innovativi per l'avvio al lavoro.</p> <p>Si prevede un raccordo tra i referenti dei diversi progetti e programmi, finalizzato alla condivisione delle esperienze innovative realizzate a livello provinciale, nonché alla individuazione e scambio di buone pratiche.</p>
Direzione regionale competente	Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro.
Soggetto gestore degli interventi	Province piemontesi, previa presentazione da parte delle stesse di programmi di cui verrà valutata la coerenza.
Soggetto attuatore degli interventi	Province, Enti Locali e/o loro raggruppamenti e i diversi soggetti pubblici e privati, singoli e/o associati, a vario titolo coinvolti nella realizzazione degli interventi.
Destinatari	I destinatari sono le giovani donne che vogliono inserirsi nel mercato del lavoro e le donne adulte che intendono reinserirsi nel mercato del lavoro.
Fonte di finanziamento	POR FSE 2007-2013, Asse II Occupabilità, obiettivo specifico f), attività 15-Interventi per l'aumento e la qualificazione dell'occupazione femminile; categoria di spesa 69.
Risorse disponibili	La dotazione finanziaria è pari a € 1.500.000.
Periodo	2011 – 2013.
Natura del finanziamento	<ul style="list-style-type: none"> - Finanziamento degli interventi, come sopra descritti; - Incentivo alla partecipazione per le destinatarie degli interventi che richiedano un periodo di orientamento e tirocinio di inserimento lavorativo.
Indicazioni in merito alla valutazione	<p>Nel caso sia attivata la chiamata di progetti per la concessione di contributi ai sensi dell'art. 12 della Legge 241/1990 e s.m.i, per la selezione delle proposte progettuali sono applicabili alla presente iniziativa le seguenti classi di valutazione: A. Soggetto proponente; B. Caratteristiche della proposta progettuale (operazione); C. Priorità; D. Sostenibilità; E. Offerta economica.</p> <p>Nel caso sia attivata una procedura per l'acquisto di un servizio si rinvia alla normativa in materia di appalti pubblici di servizi.</p> <p>In caso di realizzazione diretta si rinvia alla normativa di riferimento; si precisa che per la realizzazione diretta si considerano ammissibili solo le spese relative a personale esterno.</p>

RIPARTIZIONE DELLE RISORSE TRA LE PROVINCE

Azione 3: € 1.500.000,00

PROVINCIA	PIEMONTE - DISTRIBUZIONE PROVINCIALE DELLA POPOLAZIONE FEMMINILE IN ETA' DI LAVORO E DELLA DISOCCUPAZIONE ALLARGATA		RIPARTIZIONE DELLE RISORSE TRA LE PROVINCE			
	Valori assoluti		30%	70%	Media ponderata (%)	Ripartizione
			Popolaz.	Disoccupaz.		
	Popolaz. 15-64 anni	Disocc.allargata	15-64 a.	allargata		
Alessandria	137.341	8.100	9,6	7,7	8,3	€ 123.846,28
Asti	69.252	4.300	4,9	4,1	4,3	€ 64.592,29
Biella	58.546	4.500	4,1	4,3	4,2	€ 63.205,10
Cuneo	186.219	7.400	13,0	7,0	8,8	€ 132.298,31
Novara	119.646	7.600	8,4	7,2	7,6	€ 113.295,08
Torino	747.595	66.200	52,4	62,7	59,6	€ 893.971,06
VCO	52.070	3.900	3,6	3,7	3,7	€ 55.197,18
Vercelli	56.448	3.600	4,0	3,4	3,6	€ 53.594,70
TOTALE	1.427.117	105.600	100,0	100,0	100,0	€ 1.500.000,00
Elaborazione ORML su dati ISTAT						

Fonti:

Pop. 15-64 anni: Banca Dati Demografica Evolutiva Regione Piemonte - Dati al 31.12.2009

Disocc.allargata: Stime tratte dalle Rilevazioni ISTAT Forze di lavoro - Media 2010

INDICAZIONI RELATIVE ALLA PRESENTAZIONE DEI PROGRAMMI PROVINCIALI

Ciascuna Provincia deve presentare entro 60 giorni dalla pubblicazione della presente Deliberazione sul BUR Piemonte un sintetico Programma provinciale predisposto sulla base di uno schema comune, di seguito descritto, comprendente il dettaglio e le modalità delle attività che intendono realizzare e delle risorse ad esse destinate.

Il Settore regionale competente valuta la coerenza dei suddetti Programmi rispetto alle indicazioni contenute nel presente provvedimento e nella normativa di riferimento.

La validazione degli stessi è implicitamente riconosciuta ove, entro 30 giorni dalla formale consegna di ciascun Programma, non siano state formulate osservazioni o richieste di chiarimenti da parte degli uffici regionali competenti.

Nel caso in cui, per contro, l'istruttoria faccia emergere scostamenti significativi da quanto previsto dalla programmazione regionale, gli uffici regionali preposti richiedono formalmente – entro i termini indicati sopra - all'Amministrazione provinciale interessata di modificare specifici punti del Programma. La Provincia interessata da tale richiesta è tenuta a procedere all'adeguamento del proprio Programma, pena la riduzione di quanto spettante alla singola Provincia per la parte non coerente con la programmazione regionale.

Una volta che il Programma risulti tecnicamente condiviso e validato, ciascuna Provincia può procedere con l'approvazione dello stesso tramite proprio atto amministrativo.

Le Amministrazioni provinciali devono predisporre i Programmi provinciali sulla base della struttura di seguito proposta:

Indice del Piano	Indicazioni per la compilazione del Piano	Risorse
Obiettivi e risultati attesi	Descrizione sintetica degli interventi	
Modalità di gestione degli interventi	CHIAMATA DI PROGETTI (Indicare se si intende attivare una o più chiamate di progetti per la concessione di contributi ai sensi dell'art. 12 della Legge 241/1990 e s.m.i.)	
	PROCEDURA PER L'ACQUISTO DI SERVIZI (precisare se si intende attivare una o più procedure)	
	REALIZZAZIONE DIRETTA	
Controlli e monitoraggio	Indicare i controlli che si intendono attivare specificandone frequenza, percentuale e criteri di individuazione del campione, ecc....	

Le Amministrazioni provinciali sono tenute a trasmettere agli uffici regionali competenti copia degli Avvisi/Bandi di chiamata a progetti e/o della documentazione relativa alla/e procedure di affidamento attivate.

TERMINI DI CONCLUSIONE DELLE ATTIVITA' E PER LA SPESA

Tutte le attività previste in attuazione dei predetti Piani provinciali e tutte le risorse ivi contemplate devono essere spese e liquidate dalle Province entro il 31.12.2013.

PAGAMENTI

Nel rispetto di quanto concordato nell'ambito dell'Accordo ai sensi dell'art. 12 del Regolamento (ce) n. 1828/2006, tra la Direzione "Istruzione - formazione professionale - lavoro", in qualità di Autorità di Gestione del Programma Operativo Regionale cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo per il periodo 2007/2013 - obiettivo "Competitività regionale e occupazione, e le Province, in qualità di Organismi Intermedi (O.I.), approvato con Determinazione n. 465 del 20 ottobre 2008, il trasferimento da parte della Regione alle Province delle risorse previste avverrà nel modo seguente:

- una quota del 50% della dotazione complessiva prevista a seguito della presentazione del Piano provinciale e della validazione degli stessi da parte della Regione;
- una quota fino al 95% della dotazione complessiva prevista, in base allo stato di avanzamento dell'attività e della spesa comunicata da parte della Provincia;
- una quota finale a saldo della dotazione complessiva prevista, a conclusione di tutte le attività e alla liquidazione della relativa spesa, secondo quanto comunicato dalla Provincia.

MONITORAGGIO

Nel rispetto di quanto concordato nell'ambito dell'Accordo di cui sopra, si ricordano gli obblighi delle Province in tema di trasmissione delle informazioni sull'avanzamento fisico e finanziario delle attività finanziate in corso.

Si rammenta, in particolare, come gli O.I. siano tenuti a fornire all'AdG tutti i dati necessari al monitoraggio e alla valutazione delle operazioni di competenza e, a tal fine, ad aggiornare sistematicamente le basi dati del sistema informativo condiviso.

GESTIONE E CONTROLLI

Circa gli adempimenti in materia di gestione e controllo stabiliti dai Reg. (CE) n.1083/2006 e smi e dal Reg. (CE) n. 1828/2006 e smi, si rammenta in particolare, quanto stabilito dall'Accordo sopra citato circa le responsabilità degli O.I, che in funzione delle proprie attribuzioni e competenze, effettuano con proprio personale, i controlli di tipo amministrativo, finanziario e fisico-tecnico previsti dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento, nel rispetto dei principi della separazione delle funzioni.

CONSERVAZIONE DEI DOCUMENTI

Al fine di garantire la disponibilità e l'accesso alla documentazione giustificativa delle spese, in occasione degli audit di controllo dei preposti organi dello Stato, dell'Autorità di Gestione, nonché dell'Unione Europea, l'Autorità di Gestione e gli Organismi Intermedi si impegnano, nel rispetto delle reciproche attribuzioni e competenze, ad alimentare e condividere un sistema informatizzato di registrazione e conservazione dei dati contabili relativi a ciascuna attività attuata nell'ambito del presente Atto e a conservare tutti i documenti relativi alle spese sotto forma di originali e copie autentiche per i tempi e con le modalità previste dalla vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale.

INFORMAZIONE E PUBBLICITA' DELLE ATTIVITA'

A tutte le destinatarie e a tutti i destinatari delle azioni dovrà essere data opportuna informazione sulle finalità delle azioni stesse e sulla provenienza dei fondi. I soggetti attuatori sono tenuti, in ogni occasione di rilevanza esterna, a seguire le disposizioni ed i richiami della normativa di riferimento (Reg. (CE) n. 1828/2006) così come elaborata ed indicata dalla Regione Piemonte conseguentemente all'approvazione del Piano di Comunicazione della Regione Piemonte per gli interventi del Fondo Sociale Europeo, accettato da parte della Commissione Europea e che recepisce l'obbligo di presenza dei loghi dell'Unione Europea, della Repubblica Italiana e dell'autorità di Gestione del Por Regione Piemonte.

La comunicazione dovrà essere inserita nella normativa grafica disponibile alla sezione www.regione.piemonte.it/europa/normativa.htm, in particolare nell'area FSE "Modelli ed esempi di applicazione uso professionale scaricabili".

Ai sensi dell'art. 7, comma d), del Reg.CE) n. 1828/2006 verrà pubblicato l'elenco dei beneficiari, delle denominazioni delle operazioni e dell'importo del finanziamento pubblico destinato alle operazioni.

DISPOSIZIONI FINALI

Per tutto quanto non espressamente previsto dal presente atto si rinvia alla normativa comunitaria, nazionale e regionale e alle conseguenti disposizioni di attuazione definite dall'Amministrazione regionali, nonché al citato Accordo tra Autorità di Gestione del Programma Operativo Regionale cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo per il periodo 2007/2013 - obiettivo "Competitività regionale e occupazione", e le Province, in qualità di Organismi Intermedi.